Anno XXXII — Martedì 20 Settembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 224

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. [illegible] Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

XX SETTEMBRE

Le date che ricordano il risorgimento della Patria e il trionfo della Libertà devono essere ricordate, e certe non v'è data più memorabile per il nostro Risorgimento di quella che rammenta il giorno in cui l'Italia affermava in Roma la sua Unità e faceva cadere *per sempre* il potere temporale dei Papi, che fu la causa prima dei tanti danni che le toccarono lungo il corso dei secoli, e dei quali ancora ne risente le conseguenze.

I sognatori d'una ristorazione divenuta impossibile ricorrono a tutti i mezzi per riavere il perduto dominio; tentano di assoggettare le coscienze con il pretesto della religione minacciata. Ma il popolo sa oramai che la santa breccia di Porta Pia non ha recato, nè poteva recare nessun'offesa alla religione, a quella vera religione che è tutta idealità e amore, e rifugge dagli interessi mondani.

Cristo, che fu il grande fondatore della religione cristiana disse: « Il mio regno non è di questo mondo » « Date a Cesare ciò che è di Cesare ». Ma coloro che pretendono di essere gli unici eredi delle sue sante massime hanno detto invece: « Noi vogliamo avere un regno per conto nostro, comandare a tutti i regni del mondo e pigliarci tutto quello che è di Cesare. »

Il tempio di Cristo, che dovrebbe essere asilo di pace e innalzare la mente ai più puri sentimenti dell'idealismo, fu tramutato da molti — e troppi — in tribuna settaria dalla quale s'impreca al nuovo assettamento della Patria risorta e se ne invoca la sua distruzione!

No, l'Italia entrando in Roma ha liberato la religione dalle pastoie del *temporale*, che questa assoggettava alla politica ed ha posto anzi l'idealità religiosa al di sopra delle controversie terrene.

Il XX settembre deve essere una fausta ricorrenza per tutti, perchè con la caduta della sovranità chiesastica non solo l'Italia ebbe la sua capitale, senza la quale l'esistenza come Stato le sarebbe impossibile; ma perchè anche la religione cattolica si è emancipata dalla politica. Purtroppo vi sono ancora taluni che confondono religione e politica, ma questi sono egualmente nemici della Patria e della Religione.

—

L'Unità italiana con Roma capitale non ha però portato quel benessere generale che dai principali fautori del Risorgimento si prometteva — così dicono molti.

Ciò è vero solamente in parte, poichè se parliamo di benessere materiale, fra l'Italia e gli altri Stati vi è poca differenza.

Il popolo italiano è stato per molti secoli diviso, dominato da stranieri e da Governi pessimi. Il male continuato per anni ed anni non può essere curato che lentamente, ed il nostro difetto principale è stato quello di aver voluto far troppo e troppo presto, lasciando però neglette le basi principali della vita di un popolo: l'educazione e l'istruzione.

Gli uomini veramente grandi dei quali non fu difetto durante la preparazione e durante le epiche lotte del risorgimento, ci mancarono dopo i fatti compiuti, e ciò non fu certo per noi una fortuna.

Ma non dobbiamo però scoraggiarci e lasciarci cogliere dallo sconforto, dall'inerzia, dall'indolenza.

In questo giorno sacro completamente alle più care memorie patriottiche ricordiamo quei generosi che lottarono per darci una patria, con la penna e con le armi, e per il conseguimento della grande idea salirono intrepidi anche il patibolo.

Con il pensiero sempre rivolto ai nostri pensatori e ai nostri martiri vinceremo le nuove lotte e faremo grande l'Italia.

Fert

DISARMO ED ANARCHIA

Non si sa più in che mondo si vive. Nella Svizzera un furioso anarchico ammazza una santa donna, per la sola speranza di passare all'eternità come un nuovo Redentore. A Trieste ed in altre città italiane, si grida: « morte agli Italiani! » e si inveisce contro gli innocenti, che altro torto non hanno se non quello di esser figli d'Italia.

La Polizia poi resta estatica di fronte a tanto eccidio, immersa probabilmente nel pensiero di aprire una sottoscrizione per un monumento al cane che uccise l'imperatrice d'Austria!..

Che mondo di matti, eh?...

Ma come ogni regola ha la sua eccezione, così abbiamo un punto d'Europa, dove si trovano ancora dei savi. Questo punto è la Baviera, che ospita annualmente migliaia di operai friulani, i quali conducono misera vita, pur di ritornare alle loro famiglie con qualche risparmio.

Bisogna vederli, quegli operai, come lavorano dalla mattina alla sera, senza mai lagnarsi, anche se obbligati a cibarsi di solo formaggio e polenta. Eppure fra essi non uno ne trovate che aspiri di giungere con un delitto all'immortalità. Non trovate nessuno che maledisce il ricco, perchè sanno che anche il ricco ha condite le sue gioie di molti dolori. Quella buona gente lavora, è onesta, e crede in Dio: ha ancora la fortuna di credere in un premio divino, come ci credo io, perchè finora nessun morto ritornò al mondo per convincermi che non esiste un essere superiore a noi misere creature, confinate a sognare in una oscura macchia d'un globo sconfinato.

Hanno la fortuna quei buoni operai di credere ancora in un Dio; e rispettano una religione, che ha la potenza di condurli nella via dell'onestà.

Savii sono dunque questi figli del popolo, e savi sono pure i Bavaresi, che addolorati per la morte della caritatevole e santa principessa nata nella loro terra, non alzano un dito per minacciare degli innocenti, i quali nulla hanno a fare colle anarchiche belve che corrono l'Europa a fine di bagnarsi nel sangue umano.

Ma consoliamoci. Mentre da ogni parte risuona il grido di guerra, l'Europa si apparecchia al.... disarmo.

Che mondo di matti, eh?...

Johann von Valvason

LA QUESTIONE DREYFUS

Gravissime rivelazioni di Esterhazy

600 documenti falsi

La scoperta dei veri traditori

Londra 19. — L'*Observer* conferma che Esterhazy trovantesi attualmente a Londra, intervistato, dichiarò di avere sempre agito con cieca obbedienza agli ordini dei superiori.

Fra mille documenti compresi nell'incartamento Dreyfus, seicento sono falsi.

Soggiunge esser pronto a provarlo.

Londra 19. — Christie Murray scrive nel *Morning Post* di sapere autorevolmente che il dipartimento segreto dell'Esercito francese aveva incaricato Dreyfus di sorvegliare gli ufficiali sospetti di essersi venduti alla Germania od alle altre potenze. Il suo zelo lo rese vittima della vendetta di Henry, Esterhazy, Paty de Clam che erano colpevoli delle mene di tradimento.

Gli otto documenti falsi del «dossier» segreto

Per informare Dreyfus

Parigi 19. Il socialista Jaures, continuando sul giornale *La Petite République* la sua serie di articoli per dimostrare l'innocenza di Dreyfus, tratta oggi l'argomento del famoso *dossier* segreto relativo all'affare Dreyfus.

Jaures afferma che questo *dossier* contiene otto documenti falsi, e cioè tre lettere del colonnello Panizzardi all'addetto militare tedesco Schwarzkoppen, tre lettere firmate *Speranza* contro Picquart, una lettera dell'imperatore Guglielmo, e finalmente la famosa fotografia istantanea che rappresenta Picquart e Schwarzkoppen, che conversano insieme a Carlsruhe.

— Si assicura che il presidente del Consiglio Brisson intende di informare Dreyfus, prima che la Cassazione si sia pronunziata sulla revisione.

Si dice anche che, dopo il Consiglio dei ministri, il Governo abbia già telegrafato al governatore di Cayenna per le misure necessarie onde far rimpatriare Dreyfus, e si fa perfino il nome dell'incrociatore, che sarebbe o il *Cécille* o il trasporto *Eure* pel viaggio.

Si farà un nuovo processo

Secondo alcuni giornalisti la revisione sarà rifiutata, ma il processo verrà annullato, e se ne farà un nuovo, cominciando dall'istruttoria.

L'ultima parola però appartiene al guardasigilli Sarrien.

Dicesi che la revisione o il nuovo processo si farebbe in Obock, in Africa.

Questa ultima notizia data dal *Caffaro* di Genova non ha però finora alcuna base, o dato che si voglia scegliere qualche possedimento francese nell'Africa come sede del nuovo giudizio è molto più probabile che si opti per Saint Louis sul Senegal, anche per ragioni di ubicazione.

Il duca d'Orleans contro la revisione

Parigi 19. — Il duca d'Orleans ha pubblicato un manifesto protestante contro la decisione dei ministri che, pur riconoscendo la colpabilità di Dreyfus, vogliono troncare una questione nazionale senza consultare la Camera.

Accusa i ministri di volere sotto il pretesto di render innocente un colpevole, distruggere l'esercito e perdere la Francia.

Il XX settembre a Roma

Per l'odierna ricorrenza si preparano vari festeggiamenti. Il Municipio ha già concretate le varie disposizioni per l'intervento del Sindaco e della Giunta al Pantheon e a Porta Pia.

Il comandante la divisione militare ha disposto che una rappresentanza dei corpi della guarnigione si rechi alle ore 15 al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Gran Re. La rappresentanza dell'esercito poi si recherà colla Giunta a Porta Pia dove le associazioni di Roma, con a capo i veterani, si troveranno schierate in quadrato davanti alla lapide che ricorda i caduti nella giornata del XX settembre.

Il sindaco di Roma darà lettura al popolo del telegramma che S. M. il Re Umberto suole inviare ogni anno e quindi pronuncierà un breve discorso.

La commemorazione del XX settembre riuscirà come sempre solenne.

Arresto di anarchici italiani in Svizzera

Ginevra, 19. — E' stato arrestato un tale Cerruti che si proclamò pubblicamente pronto a vendicare il Lucheni, biasimò la chiusura dei negozi nel giorno dei funerali e ingiuriò la magistratura.

— L'atteggiamento di sfida degli anarchici italiani provoca reazione. La popolazione ne è disgustata.

Neuchâtel 19. — Quattro anarchici furono arrestati in seguito all'ordine del procuratore generale della Confederazione.

Sono Bozzino, Colombelli, Germani e Merno.

Si dice che il giornale anarchico si stampasse in casa del Germani.

L'arrivo del Principe Ereditario a Napoli

S. A. R. il Principe di Napoli è arrivato a Napoli ieri mattina alle 10.36.

Il Re e il Duca degli Abruzzi

Valdieri (Cuneo), 19. — Il Re, col duca degli Abruzzi e seguito, è giunto alle 6 ant. ossequiato dal sindaco, dal deputato Serralunga, da altre autorità, con cui si trattenne a conversare affabilmente mezz'ora.

La popolazione acclamò al Re vivamente. Tre bambini dell'asilo offersero a S. M. dei fiori e recitarono un componimento, che il Re gradì moltissimo.

Il Re ripartì subito per le caccie, che si faranno nel Vallon di Valliotta.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE

L'arrivo della Società operaia di Udine — Le parole del Presidente — Il banchetto — I discorsi — In giardino — La tombola — Il ballo — La pesca di beneficenza — I fuochi

Ci scrivono in data 18:

(*D. M.*). Splendida la giornata, splendide le feste datesi oggi in questa cittadina, la più amena del Friuli.

Al mattino, per disposizione Municipale tutte le vie principali erano inaffiate, e l'animazione ancora nella prime ore del dì era superiore ad ogni aspettativa.

Alle 9 1/2 la stazione era affollata di gentili signori, di eleganti signore e leggiadre signorine. I componenti il consiglio della Società operaia di qui, colla loro bandiera stanno in attesa della consorella di Udine, accompagnati dalla Fanfara della Società del Tiro a segno.

Il treno arriva. Tutti si mettono al loro posto, la fanfara fa sentire le sue note allegre.

Il treno si ferma. Smonta per prima la Presidenza della Società operaia di Udine col vessillo portante ben sei medaglie, 3 d'oro e 3 d'argento.

I fratelli salutano i fratelli, si baciano, s'abbracciano affabilmente, è un momento veramente solenne, nonchè commovente.

La banda musicale di Paderno giunge assieme ai gitanti ed incomincia a suonare allegre marcie.

Finalmente si va; ma la polvere ci avvolge, tanto è vero che a un tale che faceva coda a quel lungo corteo, gli sembrava diggià di sentire i prodromi di una *polverite*.

Le Società consorelle si trovano nella sala della Società operaia di qui, ove sta già preparato un abbondante bicchierata, e la banda musicale di Paderno ci rallegra con l'inno di Garibaldi e la marcia reale, fra gli evviva e gli applausi dei molti astanti.

Nella sala pel primo incomincia a parlare il Presidente della Società operaia di Udine, sig. Saubli, ad un dipresso in questi termini.

La Società operaia di Udine con gentile pensiero ha deliberato di presentare, come presenta alla Società consorella di S. Daniele una pergamena quale ricordo della sua visita alla gentile Sandanielese.

---

134 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Ero tanto sconvolto; avevo mente e cuore agitati; quel discorso di Federico così amaro, m'ha disorientate le idee e addormentatomi in preda all'agitazione, in una posizione incomoda era naturale fossi preso da fosche larve. Ho sognato!... E sono già due i sogni in cui ella mi appare trista e dolorosa. Due sogni, di cui questo secondo molto si collega con il primo...

Battè ad un tratto i pugni sul davanzale in atto sdegnoso.

— Mentitore! — esclamò a mezza voce, digrignando i denti, preso da furore contro se stesso. — Mentitore che continui a dir cosa menzognera, conoscendone la falsità. Tu sai che non fu sogno questo tuo, tu sei certo ch'ella è venuta, ti ha parlato, ti ha indicato un compito nella vita. Perchè vorresti ritrarti? Altra volta venne a te e ti indicò... che cosa? — Oh con quanta facilità la nostra mente dimentica ciò che trova comodo di non più ricordare. E anch'io come tutti! Passata la prima impressione, non ho più pensato a lei ch'è venuta a me a Villalta e m'ha indicato... non so,... un edificio severo, grosse mura...

Si portò ambe le pugna alle tempia meditando. Ad un tratto allargò le braccia gettando un grido sordo.

— Ho compreso! E l'Abbazia di Sesto. Ella me l'ha indicata il giorno in cui io, pazzo e perverso, mi sono lasciato vincere dal sentimento d'amore per Elena. Amarne un'altra! io, mentr'ella ha versato il suo sangue per l'amor nostro! pensare alla gioia dell'avvenire mentr'ella ha troncato il suo per rimaner pura per me! Maledizione a me che ho osato pensarlo!

Stese ambe le braccia verso il cielo, sorridendo quasi ancora vedesse la dolce immagine da poco svanita.

— Grazie, Adalmotta, di non aver voluto ch'io mi perdessi per sempre, grazie d'esser venuta a ripormi sul sentiero da cui deviavo. Forse un giorno ancora e sarebbe stato troppo tardi!

S'assise di nuovo sullo sgabello lasciandosi andare al pensiero di quel suo sogno straordinario.

— A me tu hai pensato, Adalmotta, e di tua sorella Elena, così giovine e bella, ti sei tu rammentata?... Povera Elena! povera fanciulla! anch'essa innamorata... come te. Abbi pietà anche di lei!

Gli occhi si innumidirono per le lagrime ed egli provò paura del corso che stavan prendendo le sue idee. Balzò in piedi, scosse il capo come per rigettar le immagini che lo turbavano e crollò le spalle.

— Elena è giovine e bella; di gentiluomini giovini e belli v'è dovizia; a lei sorriderà ancora l'amore. E poi, Adalmotta penserà anche per sua sorella, non la vorrà infelice come lo fu lei.

Tornò a lasciarsi vincere dal ricordo dell'estinta.

— Adalmotta mia! Per mio amore tu hai sfidata la collera di Dio e soffri ancora espiando una colpa che non fu solo tua; ed io potrò restarmene così nell'indifferenza lasciandoti in oblio, quasi tu non fossi estinta? No, Adalmotta; a me parte delle tue pene, a me l'obbligo di calmarle. Sei venuta appunto per dirmelo. Maledizione a me s'io non obbedisco al tuo cenno. Espierò, Adalmotta, per me che ti ho indotta a peccare verso il Padre Nostro, per te che hai sofferto in vita e soffri ora in morte per quel nostro infelicissimo amore. Oh! Adalmotta, nessun indugio più ormai. Tu hai parlato, io obbedisco.

Si mosse risoluto. Nell'oscurità che avea invasa la stanza, cercò gli oggetti a cui s'era affezionato, cercò qualche indumento che gli fosse necessario brancicando in quelle piene di stranissime ombre, formò un involto di tutto, cinse la spada e la misericordia, nascose l'involto con la cappa che gettò sulle spalle e sempre al buio, cercando a tentoni la scala, uscì. Tutto era silenzioso nel castello: dunque lunga ora egli era rimasto al verone? e s'erano ormai tutti coricati senza ch'ei desse loro la buona notte. Nessuno avea cercato di lui, nemmeno suo padre.

Suo padre! s'arrestò nel buio dell'andito colto dal pensiero tristo del padre suo ch'egli stava per lasciare. Poteva egli andarsene così senza dargli il menomo saluto? Lasciare come i suoi servi, come i fratelli, che non l'amavano, quell'ottimo padre, che lo avea sempre prediletto, da cui avea avute le poche vere gioie dell'esistenza? No; ei doveva salutarlo... per l'ultima volta... Ma se il padre, sapendo, con la propria autorità volesse opporsi al suo divisamento? — Oh! non era necessario ch'egli gli dicesse delle sue intenzioni; bastava un saluto, la benedizione del vecchio amato.

Tornò in fretta nella propria stanza, depose l'involto e chiamò. Un servo ch'era rimasto certo nelle adiacenze dalla sala perchè supponeva o presto o tardi la chiamata del padrone comparve tosto con una lucerna. Quel poco chiarore, ad Ioppo rimasto per lunga ora nelle tenebre, parve soverchio e dovette velarsi gli occhi con la mano.

— Sono tutti coricati in castello?

— I conti de Portis, qui vostri ospiti, si son da breve tempo ritirati ciascuno nelle proprie stanze; io vegliavo attendendo i vostri cenni.

— Sta bene. Senza rumore recati nella stanza di messer Giovanni, mio padre, e s'ei veglia fagli dire ch'io vorrei recarmi da lui. Poi ordina perchè mi sia sellato il miglior animale.

Il servo posò il lume sur un piccolo stipo e fe' per uscire.

— Prendi il lume — ordinò Ioppo.

(Continua)

La pergamena porta la seguente scritta:

« In questa bella terra di San Daniele cui natura fu prodiga di tanti doni; qui dove da tempo antico l'arte ebbe, nelle diverse sue forme, maestri insigni; in questo attraente luogo dove ancora pura e dolce suona la parlata del Friuli; in questa terra che molti e prodi figli diede alla patria nelle guerre dell' indipendenza nazionale, la Società operaia generale di Mutuo Soccorso ad Istruzione di Udine, col nostro mezzo, è lieta di porgere ai Compagni di lavoro di San Daniele un sincero, caldo e fraterno saluto.

« Soltanto con la concordia, col lavoro e coll'animo aperto a tutte le virtù cittadine, gli operai otterranno l'auspicato ed onesto benessere: con questa fede e con gl' ideali di patria e di famiglia nel cuore, l'avvenire sorgerà migliore per tutti.

« Viva l' Italia. Viva San Daniele. Viva il lavoro ».

Un evviva generale accolse la lettura della pergamena.

Sorse poi a ringraziare del grato e gentile pensiero la società Udinese il sig. Consigliere Beinato, il quale con brevi parole ringraziò la consorella e riscosse prolungati applausi. Ciò finito si passa alla bicchierata, indi alla visita del Monumento Sandananielese, biblioteca ecc.

Alle 13 incominciò il banchetto all'*Albergo d' Italia* condotto dal sig. Borletti,

Il servizio fu inappuntabile ed alle frutta incominciò le serie dei brindisi.

Sorse pel primo il simpatico Scubli che salutò la consorella Sandanielese e ringraziò tutti delle sante attenzioni e gentilezze usate ai gitanti e di questo ne terrà grato ricordo.

Il Sindaco Rainis brindò poscia ad ambedue le società rilevando che il forte Friuli sa, può, e vuole prosperare in tutto e per tutto.

L'ultimo a brindare fu l'amico Giuseppe Tabacco Consigliere della Società operaja di qui. Egli disse:

« Con la più sentita soddisfazione saluto la spettabile società che in questo giorno ha voluto visitare la sua consorella. Noi dobbiamo essere gelosi e custodi della nostra associazione e vogliamo uniti fare in modo di mantenerla libera da ogni influenza sovversiva e ne riforzeremo il vincolo sociale, mantenendoci sempre uniti sotto la nostra bandiera e così avremo compiuto il nostro dovere.

« Se le Società di previdenza provvedono ai casi temporanei per sollevare l'operaio dalle eventuali sofferenze della vita, occorre la cooperazione, unica e sola arma di salvezza per conseguire la redenzione morale e materiale dei figli del popolo.

« Brindo alla salute della consorella di Udine ed alla fratellanza dei figli del lavoro. »

Durante il banchetto eseguiva un concerto la brava banda musicale di Faedis, concerto che meritatamente venne applaudito.

A titolo di cronaca vi riferisco che a queste feste assistette anche il nostro Deputato, onorevole Ricardo Luzzatto.

Alle ore 4 corriamo tutti in giardino ove si trovava già una moltitudine di gente.

Bene disposti e lodate le disposizioni per i palloncini alla veneziana, i' chioschi, la pesca di beneficenza, il sito della tombola, la festa da ballo ecc. e di cui meritano un sincero elogio i sigg. Pascoli e Gattoli.

Alle 6 incomincia l'estrazione dei numeri della tombola, dopo un'ora però di ritardo; il primo numero e il 78 e dopo circa 20 numeri estratti guadagna la cinquina di lire 50 il rodeanese Silvio Michelutti; altro vincitore si era fatto avanti, ma essendo un po' sordo aveva segnato il 67 pel 77. Dopo vari numeri ancora estratti la prima tombola di L. 200 andò a finire a certo di Biaggio di qui, ed il noto portavoce Stellin gridando *tombola pagabile,* aggiunse: *alè lade sore palut.*

La II. tombola di L. 100 la vinsero certo Pugnale di Pozzalis e Pettovello di Regogna.

Nel mentre scrivo l'orchestra di Udine, diretta dal maestro Blasich, attira colla sua valentia una straordinaria folla di amanti di Tersicore che io abbandono verso la mezzanotte.

Affaroni fece la pesca di beneficenza che vendette un numero straordinario di biglietti, come affaroni fecero i due chioschi per cura di alcuni buoni giovinotti del paese.

I fuochi d'artificio furono strabilianti ed il sig. Turrin ebbe meritati applausi.

Il servizio del tram fu inappuntabile e non si ebbe a deplorare il più piccolo inconveniente, abbenchè giungevano da Udine e dintorni i treni pieni zeppi.

Lode sincera porgo pubblicamente al Comitato ordinatore che tanto bene dispose le cose e può andarne superbo, poichè il ricavato di queste feste (a pro dell'asilo infantile da istituirsi) fu superiore all'aspettativa — avvertendo però che se mai la tombola fosse stata estratta in Piazza del Duomo — anco gli esercenti dattorno avrebbero fatto guadagni un po' più che meschini, nelle ore pom., che tutto era stato portato in giardino.

DA S. VITO AL TAGL.

Sponsali

Ci scrivono in data 19:

Oggi seguirono le auspicate nozze della contessina Rota con l'egregio conte Francesco Scroffa.

Agli sposi simpatici facciamo sinceri auguri di lunga felicità, e sentite congratulazioni mandiamo alle famiglie.

Per questa fausta circostanza furono fatte parecchie pregevoli pubblicazioni, fra le quali merita speciale menzione le *Memorie sanvitesi* raccolte dal cav. dott. Vincenzo Ioppi e da esso e dal dott. Federico Barnaba offerte agli sposi.

DA CIVIDALE

Il proclama per il 20 settembre

Il sindaco Ruggero Morgante ha pubblicato questo patriotico proclama:

Cittadini,

Il 20 settembre 1870, con l'entrata dell'esercito italiano in Roma, si compieva l'unità della Patria, che fu il sogno eroico dei nostri grandi da Dante a Garibaldi. Ma più che un fatto d'arme diretto a snidare dall'ultimo baluardo, l'ultimo nemico dell'Italia unita, la breccia di Porta Pia segna l'avvenimento più grande della nostra storia, perchè distruggendo il potere temporale dei papi colpiva nel cuore la teocrazia che per libidine di dominio asserviva quanto v'ha di più spirituale e di più divino, la religione, che l'ateo ammira ed il credente adora.

La teocrazia, incompatibile coi tempi civili, ha segnati i suoi fasti nella storia dei popoli innalzando roghi e patiboli per i restauratori della moralità per i difensori della libertà del pensiero nella filosofia, nella scienza e nell'arte. I vecchi, che hanno visto strozzare nel sangue l' idra romana, insegneranno ai giovani, caldi, d'amor patrio ed invasi da alti ideali, che solo nel progresso illuminato sta l'avvenire del nostro paese.

Cittadini,

A ricordare sì lieto giorno, imbandierate le vostre case; agitate in faccia al sole i santi colori della nostra bandiera, emblemi di fede, d'amore e di eroismo, risorti in tempi nei quali la teocrazia sotto il velo della religione, alimentava la mala pianta della tirannide.

DA POZZUOLO DEL FRIULI

Ribaltamento e scampato pericolo

Ci scrivono in data odierna:

Ieri l'egregio signor Antonio Missana nell'andare a Carpeneto assieme ai due figli, imbizzarritasi la sua puledra nel passaggio del Cormor, con uno scarto violento ed impreveduto prese la mano al guidatore ribaltando carretta e passeggeri in un fosso.

Fortunatamente nessuno dei tre ebbe a subire serie conseguenze; soltanto un grande spavento.

Mille congratulazioni per lo scampato pericolo.

DA TARCENTO

Festosa accoglienza alla banda di Buia

(F) Ci scrivono in data di ieri:

Preceduta da semplice avviso ma da ottima fama, poichè si sapeva che assiduo e paziente fu lo studio sotto la continua direzione del distinto nostro maestro *Bruni,* arrivò ieri tra noi verso le quattro del pomeriggio, la banda di Buia, che per la prima volta si esponeva così al pubblico.

Al limitare del paese, Sindaco, Giunta, Pretore, Società Operaia e molto popolo attendevano i simpatici filarmonici, i quali animati da così cordiale accoglienza al suono di allegre marce percorsero il paese, facendosi subito notare per affiatamento e diligenza nell'esecuzione, quantunque su 56 ben 21 mancassero perchè all'estero.

Allo svolgimento poi del programma che seguì sul mercato, tutta Tarcento era convenuta, e non passò pezzo che non venisse a lungo applaudito e qualche volta bissato, non mancando gl' intelligenti di musica di farsi innanzi congratulandosi or col maestro or cogli allievi in pochi mesi istruiti.

Alla birreria Ferigo ebbe luogo un modesto banchetto offerto dalla nostra cittadinanza, e qui furono le note allegre il buon umore, gli evviva ed auguri schietti e sinceri e più che tutto il suono della Marcia Reale e dell' Inno di Garibaldi.

Alle sette di sera non si godette più della gradita e quasi improvvisata festa; ma a confortarci restò la promessa di una nuova visita a banda completa.

E noi superbi di essere designati a primi giudici, ben volentieri li attenderemo al grido: viva la banda di Buia — viva il maestro Bruni così bravo e zelante.

DA BEANO

Bambina abbruciata

Successe una gravissima disgrazia. Parecchie bambine si trastullavano in un campo accendendo dei fuochi colle canne delle pannocchie per farne cucinare qualcuna. Fra queste bambine c'era la cinquenne Palmira Biasutti di Giovanni la quale, investita dalle fiamme, riportò gravissime scottature per cui versa in pericolo di vita.

Municipio di Lauco

Avviso

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio é di lire 700. — e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di legge. scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, li 8 settembre 1898

Il Sindaco
Mattia Tomat

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 20 Ore 8 Termometro 20.2
Minima aperta notte 12. Barometro 55.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 27. Minima 12.4
Media: 18.045 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

20 settembre 1610

(Per errore nel foglietto segnato un altro anno) «Berghesen Bernardino era segretario di campagna e come tale avea cercato d' impedire atti di violenza da parte dei Pertistegno suoi servi e satelliti. In questi quindi un sentimento di vendetta. Si riunirono (Apolonio di Pertistagno, Cilio di Frangipane, Antonio Arrigoni, Paolo Lugan e servi loro) la notte del 20 settembre e si nascosero fra il granoturco nei Prà di Attimis (sopra S. Bernardo di Godia) parte a piedi e parte a cavallo e tutti mascherati. Di là simulando necessità spedirono pel detto capitanio, il quale lesto capitò con 8 uomini di pubblica sicurezza.

Ma d'improvviso, mentre di nulla sospettavano furono assaliti da due lati e presi fra due fuochi; caddero feriti al suolo Bartolo Ganassa, Giuseppe Guerz, Giuseppe Roncenzello e Pietro Bressan; e lì con inaudita ferocia furono trafitti dai barbari sicari, i quali poi insieme coi principali si diedero alla fuga.

Capo di questi sicarii era Odorico Cavriotto di Mercavecchio.

Furono condannati tutti in contumacia meno Frangipane, Arrigoni e Lugan ed il servo dell'Arrigoni. »

Il Bertolla, accurato raccoglitore di notizie riferisce la sentenza: « Apolonio di Pertistagno e gli altri 9 sieno banditi per sempre dalla Republica, pena la forca. Se uno proverà di aver ammazzato uno dei suoi complici sarà riammesso in grazia, eccezione fatta allo scellerato Cavriotto. Questi poi, se preso gli verrà mozzata la mano presso porta Gemona e gli sarà appesa al collo; poscia tirato per la città a coda di cavallo verrà decapitato; ed il cadavere spartito in quattro parti verrà appeso ai soliti luoghi. »

XX SETTEMBRE

Concittadini!

Spunta, desiderata, l'alba del giorno sacro al più glorioso ricordo della patria.

Tornano dolci alla memoria le rimembranze dei santi entusiasmi d'un popolo, che vide compiersi finalmente il voto secolare, il voto, che, attraverso le vicende del passato, sempre più fervido, sempre più tenace s' impose alle menti dei nostri pensatori, commosse l'anima dei nostri poeti, infiammò il core dei nostri soldati.

Ma se, libero e fiero, ondeggia sul Campidoglio il vessillo tricolore; se, forte dei suoi diritti, al cospetto del mondo intero, l' Italia madre veglia dai sette colli alla difesa delle sue libere genti, delle sue libere istituzioni, e lo sguardo intento volge, non presaga, ma fidente e secura, ai suoi monti, al suo mare; pure non ancora dalla sua fronte gloriosa è scomparsa quella nube di profonda tristezza, che offusca la sacra aureola onde la vollero cinta i nostri padri, e che a noi non ancora è dato di poter ammirare in tutto il suo fulgido splendore.

Ancora v'ha tra i figli d' Italia, chi, repugnante, vorrebbe l' Italia non signora, ma ancella.

Cessarono i giorni delle pugne cruenti; s'è spento ormai da lunghi anni il fragore dell'armi, e alla vindice Istoria ne è ormai andato il ricordo imperituro; ma la lotta non è cessata, ed è lotta di menti, di anime, di cuori.

A quando la vittoria nostra?

Un pensiero, una speranza, una fede serrarono un giorno i manipoli dei prodi intorno al vessillo d' Italia: ancora quel pensiero si agiti nelle menti nostre, quella speranza gli animi rinfranchi, ne sorregga quella fede: e, smesso il vaniloquo, che nelle frasi si ammanta e inutilmente nell' invettiva si accende, concordi in un intento sublime, sereni, ma forti, adoperiamo le armi dei fatti.

E' bello e nobile dovere solennizzare nella esultanza questo giorno; ma nel diuturno succedersi degli eventi, con immutata costanza è uopo d'oprare.

Operiamo!

Udine, 20 settembre 1898

Il Consiglio Direttivo
della Lega XX settembre

La banda cittadina

questa mattina alle 6 diede la sveglia passando per parecchie vie della città.

Sono imbandierati

gli edifici pubblici e molte case private.

La distribuzione dei viveri

all'Ospital Vecchio è cominciata questa mattina alle 7, ed è terminata alle 10 procedendo in modo regolare.

Scuola d'Arti e Mestieri

Alle ore 10 nei locali della Società Operaia è seguita la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri.

Programma

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà oggi 20 settembre alle ore 5 pom. in *Piazza XX settembre*:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Marcia « Andiamo »	Trust
3. Mazurka « Désire »	Waldteufel
4. Scena e coro « Faust »	Gounod
5. Valzer « Violette »	Waldteufel
6. Finale IV « I Vespri Siciliani	Verdi
7. Polka nel ballo « Sport »	Marenco

Banda del 26° fanteria

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 20 settembre dalle ore 20 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Introduzione coro e marcia trionfale « I Lituani »	Ponchielli
3. Mazurka « Fra i campi »	Rachèle
4. Atto 2° « La Bohème »	Puccini
5. Polka « Sempre allegri »	Matini

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi 20 settembre dalle ore 20 alle 22 in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Mazurka « Elena »	Keller
2. Spigolature sull'opera « Lohengrin »	Wagner
3. Polka « Occhi assassini »	Tarditi
4. Atto 3° sull'opera « Faust »	Gounod
5. Fantasia su « Canzoni Napoletane »	N. N.
6. Marcia Reale	Gabetti

R. Scuola Normale femminile Caterina Percoto in Udine

La scuola sarà aperta il 1° ottobre p. v.

Gli Esami di promozione, di riparazione, di licenza della scuola complementare e d'ammissione avranno principio il detto giorno alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana.

Per gli Esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr. una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita debitamente legalizzata.

2. Certificato autentico dell'Autorità comunale di aver subita o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore ad anni 10 (Regolamento 31 marzo 1892 N. 328).

3 Quietanza della tassa d'ammissione.

Tanto la domanda come la fede di nascita dovranno essere stese su carta da bollo da cent. 60.

L' iscrizione alle singole classi della scuola resterà aperta dal 1 a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Le alunne che già frequentarono la scuola dovranno presentare, all'atto dell' iscrizione, la quietanza della prima rata della tassa di frequenza; quelle che chiedono l' iscrizione per titoli dovranno presentarne domanda in carta da bollo da cent. 60, unendovi, oltre ai documenti più sopra indicati ai N. 1, 2 e 3, anche il titolo che dà loro diritto all'ammissione e la quietanza della prima rata della tassa di frequenza.

Le lezioni avranno principio il giorno 17 ottobre.

Tasse scolastiche
per le scuole complementari e normali

Scuola complementare

Esame d'ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	» 10
Frequenza annua	» 30
Esame di licenza	» 20
Diploma	» 5

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di L. 30.

Scuola normale

Esame d'ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	» 10
Frequenza annua	» 20
Esame di licenza	» 30
Diploma	» 6

I candidati e le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di L. 60.

Vaccinazione durante l'autunno 1898

D'Agostini dott. Clodoveo via della Posta n. 13; Parrocchie del Duomo, delle Grazie e del Carmine (entro la mura), mese di settembre giorni 26, 20, 27, ore 2 pom., nella canonica della B. V. del Carmine nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe via Gemona n. 20; Parrocchie di S. Quirino, e del SS. Redentore (entro le mura) 26, 20, 27, 2 pom., nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni via Ginnasio n. 5; Parrocchie di S. Cristoforo, S. Giacomo, S. Giorgio e S. Nicolò (entro le mura), 26, 20, 27, 2 pom., nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio via Villalta n. 21; Suburbio Pracchiuso e S. Gottardo, 19, 2 pom., nella scuola di S. Gottardo. Baldasseria, fraz. di Cussignacco e Molini di Cussignacco, 20, 2 pom., nella scuola di Cussignacco. Casali Gervasutta, sub. stazione ferroviaria e casali di S. Osualdo, 23, 2 pom., nella scuola di S. Osualdo. Laipacco, 24, 2 pom., nella scuola di Laipacco. S. Rocco e sub. Poscolle, 27, mezzo giorno, nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo via Brenari n. 27; Paderno, Vat, Molin Nuovo e S. Bernardo, 19, 10 antim., nella scuola di Paderno. Frazione dei Rizzi, 20, 10 ant., ai Rizzi. Beivars e Godia, 24, 10 ant., a Godia. Casali Cormor, sub. Villalta, S. Lazzaro e Gemona, Planis Chiavris, 26, 27, mezzo giorno, nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dott. cav. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì da metà settembre a metà ottobre dalle ore 10 alle 11 ant.

Costruzione di una fontana nel recinto del Cimitero

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso d'asta ad unico incanto:

Alle ore 10 del giorno di martedì 4 ottobre 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l' incanto per l'appalto di derivazione d'acqua dell'acquedotto suburbano per una fontana nel recinto del Cimitero urbano detto di S. Vito. Prezzo a base d'asta soggetto a ribasso lire 1500.

L'asta seguirà, mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— Depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 150 anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 50 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario:

— Giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto, o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Fiori d'arancio

Ci giunse notizia che a Mestre oggi è avvenuto il matrimonio dell'egregio e simpatico giovine signor *Inigo Metz* colla graziosissima signorina *Rina Furlan*.

Agli sposi felici mandiamo gli auguri più sinceri di un lieto e roseo avvenire.

Famiglia Prandini

Per i filatelici

Si annunzia che Creta avrà un francobollo speciale, come avrà anche una bandiera nazionale. Il francobollo cretese sarà copiato da una antica moneta dell'isola e porterà nel mezzo una testa di Giunone con una iscrizione intorno. Particolare tipico: del francobollo cretese non è stato ancora ordinata l'esecuzione e già esso fa prezzo sul mercato filatelico.

Dispensa di esami

E' imminente la promulgazione dei decreti che ristabiliscono le dispense dagli esami finali in favore degli alunni delle scuole secondarie che ottengano determinata classificazione durante l'anno.

Gli ufficiali postali tramutati in ufficiali giudiziari

Il Ministero ha diretto agli ufficiali postali le seguenti disposizioni.

« In caso di giornali o di altri stampati contrari alle istituzioni ed all'ordine e nome to sociale, in arrivo dall'estero, gli uffici debbono trattenerli di propria iniziativa ai sensi del paragrafo cinque dell'art. 16 della Convenzione principale di Vienna, approvata con la legge del 28 giugno 1892, per consegnarli immediatamente all'autorità giudiziaria, salvo a rimetterli poi in corso ogniqualvolta questa li restituisca, indicando non essere il caso di convalidarne il sequestro.»

Liquidazione per cambiamento di ditta

Gli assuntori della cessata ditta *Pittana e Springolo* si pregiano notificare che avendo destinato per la stagione invernale di bene assortire detti negozi con tutta merce fresca metteranno col giorno di *lunedì* 19 settembre corr. in *liquidazione* tutte le merci ivi esistenti.

Tale liquidazione verrà fatta a prezzi ridottissimi avvisando che in specie abbonda l'articolo fino.

G. Tam e C.

Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di venerdì 30 settembre corr. e che sarà aperta alle ore una e mezza pom.

Oggetti da trattarsi

Seduta pubblica

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1898.
2. Sanzione della deliberazione 7 settembre 1898 N. 6935 presa dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio, e con cui fu autorizzato il Sindaco a stare in giudizio per la risoluzione dell'affittanza di un terreno comunale nel suburbio Cussignacco, e di cui devesi disporre per i lavori stradali da farsi.
3. Nomina di due Assessori Comunali in surrogazione dei dimissionari signori cav. V. Canciani e cav. P. Capellani.
4. Accettazione delle proposte del benemerito comm. Marco Volpe:
   a) sulla sistemazione dell'Asilo Infantile da lui fondato;
   b) sulla cessione a scopo di beneficenza del di lui quoto di comproprietà nella Officina ed impianto di illuminazione elettrica.
5. Approvazione dell'acquisto della locale Usina e relativo impianto di illuminazione a gas, e deliberazioni conseguenti.
6. Accordi colla Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri per la continuazione e miglioramento del servizio.
7. Saldo della spesa per la pubblicazione degli Statuti antichi della Comunità di Udine — II. lettura.
8. Interpellanza del consigliere sig. Sandri sui motivi che hanno indotto la Giunta ad assumere un ingegnere straordinario all'Ufficio Tecnico.

Seduta privata

I. Proposte e deliberazioni circa alcuni Impiegati della Sezione Tecnica Municipale — II^a lettura.

II. Nomina del Ragioniere Capo Municipale.

III. Istanza di un Maestro e di tre Maestre per concessione anticipata di aumento sessennale.

IV. Concessione di aumento sessennale ad un Impiegato.

V. Conferma quinquennale d'Impiegati Municipali e deliberazioni relative.

VI. Nomina di due maestre nelle scuole rurali.

VII. Collocamento a riposo e assegno di pensione per la signora Ferrari Adele maestra dell'Istituto Comunale Uccellis.

Dichiarazione

Mediante interposizione del sig. Nicolò Variolo e per deferenza verso di lui, il sig. Giuseppe Hocke desistette dal procedere giudizialmente contro Giovanni Minotti per le ingiurie che questi aveva pronunciate nel giorno 10 settembre corrente verso le 6 pom. in Mercatovecchio.

Ora il sottoscritto dichiara formalmente di deplorare, come deplora, di aver pronunciato ingiustamente contro il sig. Hocke parole offensive, e lo ringrazia della data adesione di comporre la cosa privatamente.

Giovanni Minotti

Asciuta di un Roiello

Il rojello detto di Baldasseria, che attraversa le Vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo e Ronchi e va poi ai Casali di Baldasseria, sarà posto in asciutta nel giorno 22 corrente in causa dei lavori della Chiavica di Via Pracchiuso.

Costituzione di Società

Si fa noto che con contratto 17 settembre 1898 N. 9254-13782-18252 a rogiti del sottoscritto Notaio, qui registrato il 18 stesso al N. 432, i signori Tam Giovanni e D'Orlando Tiziano si costituirono in Società pel commercio in panni, lini, sete, cotoni, lane e tessuti in sorte in questa Città nei locali facienti parte della casa in Via Paolo Canciani N. 15 (già serventi per l'identico commercio della cessata Ditta Pittana e Springolo sotto la ragione) « Tam Giovanni e C. » e ciò per la durata di anni 9, col capitale di L. 10,000, riservata ad entrambi la firma sociale, e demandata la direzione, tenuta dei registri e della cassa al solo signor Giovanni Tam; e dovendo le obbligazioni impegnanti la costituita Società riportare la firma di entrambi i soci.

Udine, li 19 settembre 1898

Dott. Domenico Ermacora
Notaio in Udine

Costituzione di Società

Si rende di pubblica ragione che con istrumento a rogiti del sottoscritto Notaio in data 14 andante settembre N. 9250-13775 18245 registrato al N. 410, i sigg. Andreotta Pietro e Rumis Domenico col capitale di L. 16000 si costituirono in Società duratura anni 10 da I. aprile ultimo scorso, per il commercio di terraglie, porcellane, vetrami, cotoni, chincaglierie, maglierie, ed affini, con sede in Udine Casa Giacomelli (Piazza Mercatonuovo N. 4) sotto la Ditta — Andreotta e Rumis — e con riserva ad entrambi della firma sociale.

Udine, 17 settembre 1898

Dott. Domenico Ermacora
Notaio in Udine

L'emigrazione al Brasile

Nell'ultimo bollettino del Ministero degli esteri troviamo una relazione del R. console d'Italia a Ribeirao Preto (S. Paolo Brasile) sulle condizioni degli emigranti italiani in quei paesi.

Egli scrive che se finora gli operai industriali: muratori, fabbri, falegnami, fornaciari, imbianchini, meccanici, ecc. hanno trovato colà occupazione con una certa facilità, ciò non potrà più accadere, sia per la grave crisi economica, sia pel fatto che le *fazende* di quella zona sono ormai provviste di case, edifici, macchinari, ecc. occorrenti per la preparazione del caffè.

Vi potrebbe trovare collocamento tutto al più qualche operaio isolato.

I salari variano da 5 a 7 lire al giorno.

Gli operai agricoli, braccianti e terrazzieri, le cui mercedi si aggirano fra le 2 e le 2,50 al giorno, oltre il vitto e l'alloggio, sono molto ricercati durante la raccolta del caffè, dal maggio all'agosto. Ma dopo questi mesi trovano da occuparsi con difficoltà.

Invece i contadini, specialmente dell'alta Italia, costituiti in famiglia, continuano ad essere molto ricercati.

Queste famiglie, se adatte al lavoro del caffè, trovano costantemente collocazione rimunerativa. Benchè le mercedi loro corrisposte non superino quelle dei braccianti, essi hanno altri cespiti di guadagno che rendono la loro condizione economica buona e permettono di realizzare risparmi abbastanza rilevanti.

Non è raro il caso di famiglie di contadini che, dopo qualche anno di economie, diventarono proprietari dei terreni che coltivavano.

All'ospitale

vennero ieri medicati: Fausta Peres fu Antonio d'anni 45 per ferita alla fronte riportata accidentalmente e guaribile in giorni 10; Maria Diana di Lodovico d'anni 3 per ferita da punta pure accidentale guaribile in giorni 3.

Teatro Nazionale

La compagnia Reccardini darà questa sera: « Il Fornaretto di Venezia » con ballatto ridicolo e la brillantissima farsa Arlecchino e Facanapa rivali in amore.

« Michelin » di Udine ferito

Antonio Michelin di 26 anni, da Udine, si era recato domenica assieme ad un suo amico e compatriota, a bere un bicchiere di vino in un'osteria di via Crosada a Trieste. Da lì i due amici si recarono poi all'osteria « Al Tamburino » in via dei Vitelli ed ivi, per futile motivo, vennero fra loro a diverbio, e l'oste li fece allontanare dal locale. In istrada la rissa viepiù si accese e il Michelin venne ferito dal suo compagno al braccio sinistro, con un triangolo e dovette ricorrere alle cure dell'infermeria Treves, ove la ferita gli fu lavata e fasciata. Poi mediante vettura egli venne accompagnato all'ospedale, da dove però fu tosto rilasciato. Contro il feritore, ch'è il facchino Evaristo Giorgiutti, venne mossa denuncia all'autorità.

Oltraggi

Verso le 4 di ieri l'esercente l'osteria « Al Torrente » di fronte alla Stazione ferroviaria fu costretto a chiedere lo intervento delle guardie di città e dei vigili per calmare un operajo, certo Valentino Piccoli fu Giovanni d'anni 38 da Coseano giunto col treno delle 13 dall'Austria, il quale preso dal vino e ritenendo di essere stato derubato della somma di fiorini 35, commetteva disordini e minacciava i presenti.

Recatisi sul luogo la guardia di città Giacomo Monai ed il vigile Urbano Vittorio Franceschini, cercarono di calmare quel forsennato, ma invece di obbedire, costui inveì contro gli agenti dicendo: « canaglie non sapete fare il vostro dovere ».

Arrestato e condotto in caserma, venne perquisito e gli si trovarono nascosti nella giacca i denari che asseriva essergli stati rubati nella locanda al « Torrente ».

Il Piccoli venne passato alle carceri giudiziarie.

SPORT

Il tiro a segno nelle scuole inglesi

Sono già trascorsi venti anni dacchè gli alunni delle scuole comunali nel Regno Unito si esercitano colla carabina e vanno al tiro al bersaglio dei volontari.

Quest'anno i migliori alunni tiratori furono inviati a spese del comune al concorso nazionale di tiratori a Bisley, dove vi sono gare fra militari e volontari, fra studenti delle università di Oxford e Cambridge e quest'anno anche fra gli studenti delle varie scuole comunali, i quali sorpresero tutti per la loro abilità e precisione nel tiro. Giovanetti di quindici anni hanno dato una media di oltre 70 colpi centrici su cento nel bersaglio a 500 metri e di 80 colpi centrici su 100 a 300 metri.

La traversata del Passo di Calais

Frank Holmes, l'ardito nuotatore inglese, tentò domenica u. s. la traversata della Manica a nuoto.

Partito il mattino alle 9.53', egli si trovava a 6 miglia del Capo Griz Nez, quando abbassatasi la temperatura ed agitatosi bruscamente il mare, Frank Holmes, fu costretto ad imbarcarsi sul piroscafo che lo seguiva.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 20 — Anno VII. 1897-98 — (15 settembre).

Cosimo Giorgieri Contri, Yeuse (Novella) — Michele Scherillo, Monaldo Leopardi (cont. e fine) — L. Chirtani, Nel bel paese: Bergamo alta — Cesare Rossi, Notte a S. Giusto (versi) — Domenico Oliva, W. E. Gladstone (III e fine — Sabatino Lopez, Irma Grammatica — Luigi Conforti, Tentazione (versi) — Carlo Reynaudi, Il colle di Tenda — Flaminio Pellegrini, Bartolomeo Lorenzi improvvisatore e poeta veronese — Pasquale de Luca, Un eroe del 48 (Macchiotta) — Garibaldo Bucco, Sul lago di Como, (versi) — Ettore Mosehino, Il IV centenario del Moretto di Brescia — Francesco Dall'Ongaro. Una poesia inedita — Andrea Pirodda, Feste campestri in Gallura.

Rassegne. — Corrispondenze. — Note bibliografiche. — Miscellanea. — La pagina per le signorine. — La pagina allegra. — Fiori e campi. — Diario degli avvenimenti. D. L. (Dal 21 agosto al 6 settembre 1898 — Ricreazioni scientifiche — Il bello e il buono in casa. — L'arte e la Moda — Dame, scacchi... Dopo il caffè. — I giuochi — Tavole fuori testo. — Musica.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25 compresa la spedizione del dono.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Telegrammi

In Candia

Roma, 19 — Altamente elogiasi l'iniziativa di Canevaro per risolvere la questione di Candia mediante lo sgombero dei Turchi: il Canevaro ottenne già il beneplacito anche dell'Austria e della Germania. Lo czar spedisce una lettera a Guglielmo facendo appello ai suoi sentimenti umanitarii e favorevoli al mantenimento della pace.

Trattasi di un vero *ultimatum*, dopo cui le potenze agiranno risolutamente.

Intanto vanno disarmandosi i Turchi; i Greci si tengono in prudente riserva; ad Atene si accentua l'entusiasmo; non si dubita di vedere il principe Giorgio installato come governatore dell'isola. Gli inglesi vanno completando la propria posizione presso la Canea, nè i Turchi non osano opporsi alle misure che vanno prendendo.

Un uragano micidiale in Spagna

Madrid, 19. — Un uragano imperversa nelle provincie di Siviglia e di Granata. Vi sono alcuni morti e molti feriti. Un centinaio di case furono distrutte.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Istituto I. Misteli a Soletta (Svizzera tedesca)

Raccomandato per le lingue e commercio. — Posizione magnifica, buon trattamento. — Prezzi modici.

Esistente 30 anni. Programmi a richiesta. H. 3946 W.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Herion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglierie — Fazzoletti — Biancheria confezionata per Signora — Cretonnes — Scozzesi — Mussole — Camicie di Satins e d'Oxfords

Catalogo speciale DI TENDERIE Disegni Novità.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI RODOLFO BAUR

in Innsbruck Rudolfstrasse, 4

raccomanda i suoi prodottti per **Signori e Signore** in Stoffe

LODEN

tutte di vera lana pecorina d'INNSBRUCK

Sempre pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.

Cataloghi e campioni gratis e franchi di porto.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Leschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

PANTAIGEA operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti